Anno XLII - N. 272
Mercoledì 17 dicembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. [illegible]

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

A proposito di contratti agrari

Nella « Patria » di ieri pubblicammo un articolo sui contratti agrari. In proposito, nell' « Amico del Contadino „ un vecchio agricoltore modernista ricorda che fin dal 1902 (diciasette anni fa) una riunione, promossa dai proprietari, gettava le basi per la modificazione dei contratti d'affitto e fin d'allora il compianto avv. Pietro Capellani, vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana, enunciava i principî fondamentali di esso contratto: principii che sono, nè più nè meno, gli stessi oggi presentati dal partito popolare. E fin d'allora i contratti agrari nel Friuli subivano graduali modificazioni che miravano all'attuazione di quelle proposte, nel vantaggio di entrambe le parti contraenti.

Il vecchio agricoltore modernista riproduce, a riprova di quanto egli afferma, le proposte del 1902 e le proposte attuali: eccole:

Proposte del 1902.

Il contratto d'affitto, di locazione o di mezzadria sia scritto;

Abbia la durata non inferiore ad una rotazione, secondo gli usi locali, mai minore di tre anni, fatta eccezione per i boschi;

Rinnovabile in difetto di disdetta;

Contenga i criteri dell'indennizzo dei miglioramenti tanto sui fondi, quanto sugli edifici;

Il corrispettivo d'affitto possibilmente sia una quota dei prodotti, con esclusione di qualunque obbligo di prestazione d'opera, tanto gratuita che semi-gratuita;

Le cause di risoluzione limitate alle trasgressioni che si riferiscono alle obbligazioni principali del conduttore;

Le garanzie per il pagamento dell'affitto si limitino a quelle della legge;

Sia obbligo del proprietario di fornire senza interesse le anticipazioni strettamente necessarie per la migliore coltivazione del fondo e di provvedere i conduttori delle materie prime occorrenti, conteggiandole al prezzo di costo;

Contenga la clausola compromissoria per le questioni che si riferiscono alla locazione.

Proposte attuali

a) Il contratto d'affitto di locazione o mezzadria sia scritto e visiato dalla Federazione Friulana dei piccoli affittuari e mezzadri;

b) Abbia la durata almeno di una rotazione agraria;

c) Il conduttore abbia il diritto di prelazione;

d) Contenga i criteri dell'indennizzo per miglioramenti;

e) Sia dato il loro valore agli art. 1617, 1618 Cod. Civ.;

f) Esenzione delle onoranze, regalie, prestazioni d'opera sia gratuite che semigratuite;

g) Le garanzie per il pagamento del canone d'affitto si limitino a quelle stabilite dalla legge;

h) Nelle eventuali controversie sia obbligatorio l'arbitrato d'un organismo misto di locatori e conduttori;

i) Le case coloniche rispondano alle esigenze igieniche.

« Questo per la storia, - soggiunge il vecchio agricoltore — per confermare ancora una volta che non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Ma vengo all'esame della questione.

« Per il buon andamento del lavoro dei campi, per il reddito sempre maggiore dei terreni a benificio di agricoltori, di proprietari e della nazione, condizione prima ed assoluta è l'accordo fra le parti: proprietari e agricoltori. Prima base per tale accordo deve essere un contratto d'affitto ben chiaro e che determini con esattezza i diritti e i doveri dell'una e dell'altra parte.

Ora io credo che i proprietari — che ancora non l'avessero fatto — nulla avrebbero da perdere, ma tutto da guadagnare, accettando le conclusioni dell'avv Capellani, ripresentate oggi dai partiti vecchi e nuovi. Sono tramontate le epoche dei diritti feudali e oggi bisogna camminare coi tempi.

« Un unico divario c'è fra i due ordini d'idee, quello cioè ove gli innovatori odierni vogliono che il contratto sia vistato (cioè approvato) dalla Federaztone Friulana dei piccoli affittuari e mezzadri.

Perchè tale legame? Il colono o mezzadro che sia, potrà sempre far vagliare da chi crede meglio, anche dalla Federazione se vuole, il contratto che sta per firmare, escludendo l'obbligatorietà di inframettenze di persone estranee egli interessi specifici del locatore e del condultore.

« Questo, e questo solo, può essere il punto debole dell'accordo, e questo bisogna che i proponenti eliminina dalle loro proposte. Consigliare sta bene, imporre produce reazione. E questa frammentezza rappresenta il pericolo avvenire, perchè essa s'impernia su promesse eccessive fatte durante la lotta elettorale, promesse semirivoluzionarie che sarà difficile mantenere. Ci pensino e seriamente i vari partiti e ricordino il vecchio detto che chi semina vento raccoglie tempesta.

« A questo mondo per vivere in pace bisogna assolutamente adottare una politica di compensi. L'assolutismo è morto e sepolto, non solo per i monarchi, ma anche per il popolo.

« I proprietari dunque che non l'avessero ancora fatto, dovrebbero adottare le vecchie proposte del benemerito Vice Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, e applicarle lealmente, ma rifiutarsi ad ogni legame di origine politica perchè questa è una questione assolutamente economica ».

Fra libri e giornali

GAETANO FRISONI, — **Lingua Spagnola.**

Cinquanta lezioni pratiche - Grammatica, esercizi di versione e conversazione. Volume di pag. VIII - 453, legato.

Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

Diremo subito che non trattasi di uno dei soliti metodi empirici col quale si pretende insegnare una lingua in poche lezioni, mentre non si riesce a dare allo studioso che un'infarinatura dell'idioma straniero che non può giovargli nè come base nè come guida.

Il lavoro del Frisoni è condotto con metodo razionale; in esso sono esposte in modo chiaro e conciso le principali regole grammaticali delle varie parti del discorso, illustrate da copiosi esempi e accompagnate da adatti esercizi di versione e di conversazione che abilitano grado a grado il discente ad impossessarsi della lingua di cui imprende lo studio.

Oggigiorno che le relazioni dell'Italia colla Spagna e coll'America latina debbono per forza di eventi non solo riprendere l'antica importanza, ma bensì aumentare e maggiormente rinvigorirsi, viene molto a proposito la pubblicazione d'un nuovo Manuale atto a facilitare il pronto apprendimento della lingua di quelle regioni colmando una lacuna da troppo lungo tempo lamentata.

Aggiungiamo che questo volume che « *introduce* » genericamente nello studio razionale della lingua spagnola, sarà presto seguito da un altro (dello stesso Autore e pubblicato dallo stesso editore Hoepli) dedicato in modo speciale allo studio della lingua *commerciale* spagnnola.

CRONACA PROVINCIALE

Pro mutilati e invalidi

Da una Relazione mandataci dalla Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale Friulano pro mutilati (che ha sede presso il Palazzo della Provincia) spigoliamo alcune informazioni circa l'opera svolta anche quale rappresentanza pel Friuli dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra. Oltrechè avere provveduto largamente alle riparazioni e sostituzioni degli apparecchi di protesi di ogni genere (braccia, gambe, occhi, bocca), all'accoglimento d'invalidi presso Case di rieducazione ecc. ecc.; il Comitato provinciale Friulano ha deciso di integrare l'opera che lo Stato svolge in favore degli invalidi, mediante tre importanti iniziative, alle quali verrà data quanto prima pratica attuazione:

I. prese accordi con la Direzione dell'Istituto Tomadini per farvi accogliere, entro il prossimo gennaio, il maggior numero possibile di piccoli invalidi (sono numerosi, i bambini dai 6 ai 12 anni, mutilati in seguito a scoppi di bombe o ad altri fatti di guerra). Nell'istituto saranno loro fatte apprendere preferibilmente professioni manuali, compatibili con l'invalidità. I fondi necessari all'allestimento dei locali ecc., sono dati all'Istituto Tomadini dal Comitato Friulano, mentre per la retta provvederà la Rappresentanza Nazionale dell'Opera Provinciale.

II. Consimile provvidenza il Comitato Friulano intende adottare nei riguardi degli invalidi della guerra agricoltori. Presso la R. Scuola agricola di Pozzuolo saranno, infatti, in uno speciale alloggio allestito a spese del Comitato, accolti a carico dell'Opera Nazionale contadini invalidi di guerra e frequenteranno un corso separato, dopo essere stati muniti, se del caso, degli apparecchi di protesi che fossero necessari perchè possano lavorare.

III. Uno speciale patronato, ora in via di costituzione, provvederà gratuitamente a domicilio, ai ciechi ed ai mutilati di ambedue gli arti inferiori, materiale da lavoro e ferri del mestiere ed acquisterà la loro produzione (spazzole, lavori in vimini, zoccoli ecc.) per rivenderla quindi al pubblico ai prezzi della giornata.

Con queste iniziative, il Comitato Provinciale Friulano ha certamente interpretato i sentimenti di quanti l'appoggiarono (ed è un dovere di tutti) con elargizioni e facilitazioni.

Un altro annuncio, che riconferma le benemerenze del Comitato, dà il suo presidente, colonnello cav. Italico Rubbazzer: fra breve sarà in grado di funzionare l'officina di protesi, sorta a spese dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra in un vasto locale di via Micesio (Porta S. Lazzaro) per la quale sono già state acquistate le numerose macchine necessarie ad eseguire le riparazioni e sostituzioni ed il montaggio degli apparecchi di protesi degli invalidi friulani, che altrimenti dovrebbero, come attualmente si fa, essere inviati alle lontane officine di Bologna e Milano.

Speciali disposizioni furono inoltre prese in favore degli invalidi affetti da tubercolosi polmonare, per l'invio a cure ospedaliere e sanatoriali.

La presidenza ci comunica infine che il numero degli invalidi di guerra della Provincia (compresi i borghesi) raggiunge la cifra di 2800.

NIMIS

La parola all'imprenditore Cendoni

Ill.mo Sig.r Direttore

Nel suo giornale del 12 corr. è stata data ospitalità ad un articolo dal titolo « Un volo strabiliante: da 60 mila lire ad un milione! » che mi riguarda direttamente; e che, per contenere vere e proprie insinuazioni a mio carico, pur sotto la maschera del fatto di cronaca, mi obbliga di chiedere una doverosa rettifica.

I fatti, alterati ed in gran parte inventati da quel sig. corrispondente, stanno nei precisi termini seguenti:

Il 9 settembre u. s., assunsi a cottimo dall'Amministrazione del Genio Militare, a mezzo del Sig. Tenente Rossi, Comandante la Sezione lavori di Tricesimo, la strada Ponte V. E. Prossenicco; e, siccome la stessa era già in costruzione, fu eseguito lo stato di consistenza dei lavori, liquidati in L. 47,160,70:

Iniziata l'opera, ebbi in corso della stessa acconti per L. 170.000

Il 1. Novembre decorso, essendo insorta una vertenza tra il sottoscritto e l'amministrazione del Genio Militare relativamente al costo dei lavori eseguiti ad economia prima della mia assunzione, la costruzione fu sospesa, rimanendo insolute le paghe degli operai addetti, per un'importo abbastanza considerevole.

A maggiore illustrazione dei fatti, è bene sapere che la vertenza e le obbiezioni dell'amministrazione militare sono prodotti evidenti dell'equivoco; poichè si sostiene da questa che fino al 9 settembre furono spese 100.000 lire in luogo delle 47,160,70 accennate, dimenticando che in quell'importo vanno poi comprese tutte le riparazioni alla Chiesa di Pressenicco, alle case private, al Cimitero del Paese, taglio d'alberi e provvista di tavolame, e di tutto ciò, come di tutto quanto è detto sopra, esistono i documenti contabili.

Dalla liquidazione ultima fatta dal Perito Morgante, risulta un importo di lavori per L. 334.000, (dov'è dunque il milione, signor corrispondente ignoto?) mentre l'amministrazione del Genio non pagò che L. 170.000; e restano pertanto a mio credito L. 116,840, nello quali, come prima dissi, son compresi i salari che gli operai giustamente reclamano, ma altrettanto ingiustamente si vorrebbero addossare a me.

Dunque, niente milioni, com'è nella fantasia del corrispondente della « Patria », o dei suoi interessati informatori; e soprattutto non vero che il Genio Militare abbia pagato al Cendoni quanto è dovuto agli operai che lavorarono quella strada.

Il credito di questi esiste sacrosantemente; ma unica e vera debitrice ne è l'amministrazione del Genio, la quale, per contratto regolarmente stipulato e firmato dal sig. Ten. Colonnello Zavattaro, è obbligata a pagare gli acconti quindicinali, a seconda del grado d'avvanzamento dei lavori.

Concludendo, ed a proposito delle fantasie più o meno interessate del poco sullodato corrispondente, troverei di richiamarlo a maggior ponderazione, quando trattasi di propalare notizie che possono essere pregiudizievoli al buon nome ed alla reputazione professionale dei galantuomini.

Per ciò che riguarda la mia vertenza coll'Amministrazione del Genio militare, è cosa che si vedrà a parte le nella sede competente.

Ringraziando anticipatemente

Distinti ossequi

Impresario Cendoni Antonio

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per mettere le cose a posto.

Ci scrivono;

Che il partito popolare vada tenendo conferenze e cerchi di fondare leghe per procacciarsi aderenti fedeli e quindi voti al momento opportuno, si può capire e giustificare; ma quello che non si giustifica è che si vadano facendo asserzioni come quella contenuta nell'ordine del giorno riportato dal vostro giornale e votato in una riunione promossa dal partito popolare qui a S. Vito; l'asserzione, cioè, che le tristi condizioni dei nostri agricoltori dipendano dal patto colonico vigente in questa zona. Ciò è completamente falso; qui tutti lo sanno; ma occorre dirlo perchè non si vada formando fuori di qui una leggenda che non ha la minima base di fondamento nella realtà delle cose.

Oggi tutte le classi sociali nei paesi liberati soffrono per causa dell'invasione spogliatrice e del ritardo frapposto ai provvedimenti governativi necessari a sanare tanti mali, e con gli altri soffrono i coloni ed i piccoli affittuali.

Nulla in ciò, ha che fare il patto colonico qui vigente, che è incontestabilmente uno dei più favorevoli alla classe dei lavoratori agricoli che vi sia in Italia; e più larghe ancora del patto sono le consuetudini che ne accompagnano per lo più l'applicazione.

In questa zona, prima della guerra, grazie all'associazione del lavoro alacre dei coloni e della sapiente direzione tecnica dei proprietari ed agenti di campagna, si era raggiunto un magnifico sviluppo agricolo, che era ridondato a vantaggio di tutti, tantochè in nessuna altra parte della Provincia sono così numerosi i coloni i quali abbiano potuto divenire proprietari di terre e case di valore spesso non indifferente.

Come si può dunque parlare in buona fede di misere condizioni dipendenti dal patto colonico?

Faccia il Governo il suo dovere integrando il capitale bovino e provvedendo in genere ad un sollecito risarcimento dei danni di guerra; e tutti vedranno rapidamente rifiorire queste campagne, e con esse la benemerita classe dei nostri agricoltori.

GEMONA

Colomba in gabbia

E' stata tratta in arresto tal Colomba Vittoria di Venzone perchè sorpresa a beccare il grano nel magazzino della Cooperativa di Consumo. Ne aveva inghiottito per una ventina di chilogrammi quando altri colombi, non in forma di Spirito Santo, l'hanno disturbata e portata dove non vi sono depositi di granaglie.

E sempre il grano della Cooperativa

Sono stati denunciati i coniugi Iola Gregorio e Rainis Caterina di Venzone perchè hanno consumato il granone della Cooperativa di Consumo procurandoselo con mezzi che non richiedono moneta.

Un'altra veglia

Per iniziativa del Circolo Sempre al Verde e degli Ufficiali degli arditi, sabato prossimo avrà luogo al Sociale una grandiosa veglia a scopo di beneficenza. Suonerà una distinta orchestra Udinese.

Oltre al ballo vi sarà una grande pesca di beneficenza con numerosi e ricchi doni. Si prevede una splendida riuscita.

MARTIGNACCO

Soldato ucciso da una bomba

15. — Da qualche tempo qui in paese è accantonato il 1.o Regg. Artiglieria montagna. Nella casa Achille Angeli ha un piccolo laboratorio di falegname. Oggi, dopo mezzodì, un soldato operaio, certo Giovarosa Silvestro della classe 1898 della provincia di Perugia, stava appunto lavorando. Non si sa se per caso o per imprudenza di lui, scoppiò una bomba.

I vicini, spaventati, si affrettarono a chiedere che cosa fosse avvenuto. Il soldato rispose:

— Niente di male, niente di male. Nessun malanno.

Senonchè, aveva egli appena pronunciate quest' parole che cadeva riverso, lamentando:

— Sono morto!...

Una scheggia lo aveva ferito al cuore. Pochi minuti, e l'infelice giovane cessava di vivere. Il poveretto lascia la moglie giovane, sposata che sono circa due mesi. Ed era figlio unico. Profondo è il rimpianto nel suo reparto, dove tutti gli volevano bene come ad ottimo camerata.

SUTRIO

Per una laurea. — Il distinto giovane Moro G. Batta da Sutrio conseguì, in questi giorni — all'Università di Padova — la laurea in legge. Gli amici suoi convennero, ieri a sera all'albergo Straulino, dove offrirono al neo-dottore un banchetto. Vi parteciparono le più spiccate personalità del paese.

Noto: Il Sindaco, sig. De Reggi; il segretario comunale sig. Derotea; il presidente della locale S. O., sig. Marsilio; il presidente della Lotteria sociale, sig. Moro e i sig. Del Negro, Quaglia Giovanni, Della Schiava Giuseppe, l'assessore Mainardis, tutti i parenti del festeggiato, e la filarmonica al completo: circa 70 coperti.

Parlarono il prof. Linussio, primo maestro del neo dottore e lo studente Quaglia Orsolino.

A tutti, commosso, rispose il festeggiato rilevando come — del lieto convegno — egli serberà ricordo grato e perenne. La riunione, rallegrata dalla banda, si protrasse fino alle 12 circa.

Al neo dottore — che dello studio indefesso e tenace s'è fatto un vero assertore — giungano, da queste colonne, le rinnovate espressioni di vivo compiacimento per la conseguita laurea.

MOGGIO UDINESE

Le proteste del paese contro i fornitori della luce

Per far giungere alla Prefettura la voce dell'intera popolazione contro le odiose imposizioni della ditta fornitrice della luce elettrica ai privati ieri si tenne un comizio nella scuola comunale, presente numerosissimo pubblico. Parlò per primo il sig. Meneghini Antonio, portando ai presenti le ragioni di questo spontaneo scoppio di indignazione. Attaccò a fondo la Ditta sia per il pessimo servizio sia per le tariffe sia infine per le condizioni capestro che vorrebbe imporre.

Ad unanimità venne approvato un vibratissimo ordine del giorno col quale si reclama l'immediata approvazione da parte della Prefettura del progetto per la municipalizzazione della luce elettrica e si dà mandato al sindaco di portarlo al Prefetto.

Il sindaco, presente, accettò l'incarico e promise tutto il suo appoggio presso le Autorità.

Circolano voci di rappresaglie da parte del popolo qualora i desideri legittimi del Paese non vengano accolti; ma fidando nel buon senzo delle autorità, noi speriamo che Moggio non debba essere teatro di violenze. Certo si è che la cosa ha raggiunto un limite oltre il quale non è possibile più tolleranza.

TOLMEZZO

Il nuovo orario. — La direzione della tramvia Tolmezzo-Paluzza, ha fatto le seguenti modificazioni d'orario.

Dalla stazione Carnia arrivo ore 17.30 — Tolmezzo partenza ore 18 — Imponzo partenza ore 18.18 — Cedarchis: arrivo ore 18.25, partenza 18.27 — Arta partenza ore 18.35 — Piano d'Arta: arrivo ore 18.38, partenza 18.45 — Noiariis partenza 18.55 — Sutrio: arrivo ore 19.3 partenza ore 19.4 — Paluzza arrivo ore 19.15.

Restano invariati gli altri treni cui si avranno le seguenti partenze:

Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 — da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Ed i seguenti arrivi:

A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza: ore 8.15, 13.15, 19.15.

TOLMEZZO

I produttori e commercianti carnici fieramente protestano

16. — Ieri si sono riuniti in assemblea nella sala del Municipio di Tolmezzo gli industriali, i produttori ed i commercianti della Carnia per decidere quale atteggiamento dovranno assumere circa la persistente mancanza di vagoni nelle stazioni di Tolmezzo e Villasantina, per l'esportazione dei prodotti industriali, in ispecie del legname da costruzione.

Dopo animatissima discussione circa le promesse delle Ferrovie dello Stato, della Società Veneta e delle Autorità politiche, venne votato ad unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

"Gli industriali, produttori e commercianti della Carnia, riuniti in assemblea nella sala del Municipio di Tolmezzo, presa visione della relazione estesa dalla Commissione sulla tanto lamentata mancanza di vagoni, comunicanti che le pratiche all'uopo esperite sono rimaste infruttuose, convinti che lo svolgimento di ulteriori trattative amichevoli non porterà mai a risultati concreti

DELIBERANO

di sospendere, col 20 corrente, i lavori, fino a quando le Autorità competenti non avranno risolto sanamente la questione dei trasporti.

Rivolgono inoltre un caldo appello alle Amministrazioni comunali perchè facciano opera di solidarietà colla loro agitazione".

Firmati: Picotti Ricardo, Fratelli Valent, Ditta Brunetti e Tarussio, Giovanni Venier, Gio. Batta Morgante, Leonardo Dario, Cozzi Giacome, Fratelli Tamburlini, Damiano Polzet, Michele Canciani, Floreanini Riccardo, Vincenzo De Franceschi, Quirino Canciani, Arrigoni e Stradiotto, Donada Antonio, Cimenti Antonio, Enrico Candoni, Fausto Capitanio, Guglielmo De Antoni, Gio. Batta Marsiglio, Gio. Batta Gonano, Gio. Batta Raber, Fratelli Aita, Alvise Del Moro, Alfonso d'Este, Raber Pietro, Agostinis Vittorio, Giuseppe Micoli (anche per Micoli Toscano), Ditta Ermolli, Ferdinando Tavosco, ditta Giovanni Gonano, Fratelli Tessani, Cooperativa Carnica di Consumo, Francesco Mazzolini, Puntil Fortunato.

Infine, per far conoscere alle popolazioni della Carnia i motivi della grave deliberazione presa, fu deciso di pubblicare il manifesto che qui riproduciamo:

Associazione degli industriali, produttori e commercianti della Carnia

Alle popolazioni della Carnia,

Vane riuscirono tutte le nostre pratiche intese ad ottenere, alle nostre stazioni una sufficiente dotazione di carri ferroviari. Per mancanza di vagoni le segherie ed i piazzali rigurgitano di legname e tutta l'importante industria forestale è paralizzata. La Carnia, impoverita e martoriata dal nemico, la Carnia che durante la guerra fu vasto campo di requisizioni ed eccezionali sfruttamenti per parte dell'Amministrazione Militare, avrebbe dovuto almeno meritare, se non un trattamento di favore, un trattamento di equità. Invece, da parecchi mesi non spedisce, per mancanza di vagoni, nemmeno il dieci per cento della produzione, nel mentre nei vel..mm arrivare dall'Austria centinaia e centinaia di carri.

Nell'adunanza di tutti i sindaci e dei produttori di legname tenutasi in Tolmezzo il 31 ottobre u. s., mentre si stigmatizzava l'evidente abbandono per parte dello Stato delle terre friulane, si fissava il 10 novembre quale estreme limite per ottenere dall'amministrazione delle ferrovie la necessaria, assegnazione di carri alle stazioni di Tolmezzo e Villasantina, strettamente necessari ai bisogni della nostra industria. Senonchè ogni ulteriore interessamento fu vano. Il servizio, in luogo di migliorare, peggiorò al punto, da compromettere completamente questa nostra industria.

I produttori ed industriali tutti, nella riunione tenutasi in Tolmezzo in data odierna, scoraggiati e sconfortati dal mancato interessamento ed aiuto da parte dei poteri statali, furono costretti a deliberare *la sospensione di tutti i lavori a datare dal giorno 20 dicembre corrente* con riserva di riprenderli solo all'orquando si vorrà far giustizia ai legittimi bisogni dell'abbandonata regione carnica.

Operai!

Fu con senso di trepidazione e di sgomento che venne adottata questa deliberazione, poichè ogni arresto nell'attività industriale dei nostri paesi in questo momento significa privare del pane numerose famiglie. Ma noi abbiamo tentato tutte le vie, abbiamo bussato a tutte le porte; abbiamo creduto a tutti gli affidamenti che ci venivano dall'amministrazione ferroviaria e dai poteri politici. Nessuna promessa fu mantenuta.

Noi non abbiamo la possibilità di fare di più e di meglio per assicurare la continuità di lavoro alle nostre industrie, e ci rivolgiamo anche a quella che potrebbe essere l'azione della vostra solidarietà e delle vostre organizzazioni che sono invitate a far causa in comune e richiamare l'attenzione dello Stato sui bisogni della nostra regione.

Tolmezzo, 15 dicembre 1919.

Il Comitato.

FORGARIA

Aggredito. — I ladri non rispettano nessuno neppure i mutilati.

L'altra sera ritornava da Forgaria il mutilato Civino Pietro di Antonio, quando improvvisamente quattro sconosciuti piombarono su di lui richiedendogli il portafoglio.

Fortunatamente le grida del povero mutilato furono sentite da alcuni Forgaresi, che tosto accorsero in suo aiuto. I ladri al loro apparire si dileguarono subito lasciando il povero Civino malconcio sulla strada.

PORCIA

In onore dei morti per la Patria.

15. Ieri alle ore 15, alla presenza delle locali Autorità, di notabilità di Pordenone e di una quantità d'intervenuti, nella vicina frazione di Palse fu inaugurato un Cippo eretto alla memoria dei prodi caduti per la Patria. Palse ne conta ben trentasei.

Dopo la cerimonia religiosa, in cui venne cantato il Tedeum e venne benedetta la Bandiera donata dalle donne porcesi alla sezione locale dei combattenti, il rev. Parroco don Francesco Cum disse elevate parole improntate a sensi patriottici.

Il maggior generale Umberto Pastore tenne poi il discorso commemorativo: uno smagliante discorso che venne calorosamente applaudito. — Ringraziò infine il presidente dei smobilitati sig. Moras.

Il Cippo è stato ideato dall'illustre scultore Cav. Gigi de Paoli ed eseguito dal nostro compaesano Sig. Calle. Il lavoro destò generale ammirazione.

Audace furto. — L'altra sera, verso le otto, mentre la famiglia di Felet Osvaldo di Rorai Piccolo stava recitando il rosario nella stalla, un mariuolo saliva in una camera e da un cassetto involava una catenella d'oro del valore di circa 100 lire oltre a L. 40 in danaro. Il ladro avrebbe fatto un maggiore bottino se i rumori dei famigliari che rientravano in casa non l'avessero fatto scappare.

TREPPO GRANDE

Patente di Segretario. — Apprendiamo con piacere che il sig. R. Prefetto della Provincia di Udine, ha rilasciato la patente provvisoria di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale al sig. Ermacora Giovanni di Nicolò. Egli da parecchi anni presta lodevole e zelante servizio, in questo Municipio quale aiuto segretario.

A lui facciamo i nostri rallegramenti ed auguri.

PORDENONE

I nostri salariati

Ieri alle ore 14 venne tenuta l'Assemblea Annuale (nel locale delle scuole femminili in Piazza del Moto) dai salariati del Comune di Pordenone partecipanti alla Federazione Nazionale degli Impiegati con sede in Cento (Ferrara).

Intervenuti 36, venne discusso il bilancio che fu approvato, indi vennero conferite le cariche:

Presidente Ferraro Germano guardia Municipale, segretario Rosset Antonio affissatore Municipale, Cassiere Vittore Antonio guardia Municipale.

Consiglieri: 1.o Barbesin Giovanni fu Capo guardia Municipale.

2.o Del Cont Valentino Custode Municipale.

3.o Pinatti Giovanni spazzino Municipale sciogliendosi, l'assemblea ha aderito di partecipare al sodalizio, e venne mandato un saluto al Presidente della Federazione sig. Barbini Giuseppe capo guardia Municipale di Cento.

L'aspirazione principale di detti agenti è quella di poter ottenere di passare in pianta stabile, con quelle migliorie economiche atte a rendere possibile la vita, specialmente nell'attuale difficile momento economico, e con la giusta prospettiva di una pensione.

Una commissione di operai. Oggi si presentarono in Commissione di 3 operai accompagnato dal segretario della Camera del lavoro al sig. Commissario Regio, per chiedere lavoro a favore di circa 200 operai disoccupati che attendevano fuori l'esito del colloquio.

La discussione fra rappresentante e Commissario Regio durò animata dalle 10 alle ore 11 circa ed ebbe per risultato che il sig. Commissario Regio, avvocato Cairochi, ha promesso d'interessarsi presso le banche locali per ottenere un prestito a conto del Comune di circa L. 100.000 per iniziare i lavori di riattamento di via Codafora.

Con l'occasione rilevo però un fatto. Non solo a Pordenone necessita l'opera del lavoratore, ma anche in altre provincie come quelle di Genova ed altre, alle quali occorre l'operaio.

La Camera del Lavoro incaricata per i disoccupati ha proposto pel passato a 150 operai di recarsi in Piemonte, se no sbaglio, con un contratto di L. 1,80 all'ora, e cucina economica e domenica gratuitamente.

Tutti 150 rifiutarono ed il sig. Matoder lo sa, e giustamente stimatizzò tale rifiuto facendo conservare che il lavoro presentato all'operaio in forma così vantaggiosa se anche fuori del posto non può essere rifiutato quando c'è bisogno di lavoro e di guadagno.

Non andavano in Germania a lavorare?... in Francia, ed in altre località?.

E' impossibile assolutamente che tutti gli operai disoccupati vengano occupati sul posto. E gli operai e i loro capi dovrebbero meditare sulla necessità della modificazioni e dello adattamento.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un benemerito. — Dolegnano a causa dello scoppio di munizioni di S. Giovanni di Manzano era rimasto privo delle diverse segherie che erano state costruite per fornire il materiale occorrente ai numerosi seggiolai.

I conti di Trento, qui di stanza, vennero incontro ai bisogni di tanti disoccupati ed aprirono con grande gradimento e sollievo di tutti tre segherie.

L'atto generoso merita la più alta considerazione e lo portiamo ad esempio a coloro che in queste critiche contingenze potrebbero con simili iniziative essere utili ai tanti disoccupati.

IPPLIS

Il nuovo sindaco. — Il nostro consiglio comunale, a pieni voti, ha nominato sindaco il sig. Adolfo de Polo. La sua nomina è stata accolta con grande soddisfazione, perchè qui è conosciuto e stimato per avere, anni addietro sostenuta tale carica con molto onore. Egli sostituisce il dimissionario comm. Rubini distinto e benamato amministratore.

CIVIDALE

Giardino Infantile. — La Presidenza del giardino infantile ringrazia il Comitato Generale di assistenza Civile, per il dono di 25 vestiti, 20 mutande, 32 paia di calze, e 45 fazzoletti, che verranno distribuiti ai bambini più bisognosi.

Società Operaia. — Domenica, come già annunciato, avranno luogo le elezioni della S. O. per la nomina del Presidente, di 20 consiglieri, di quattro sindaci effettivi e 2 supplenti. Le urne si apriranno alle 10 ant.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro infanzia viennese

Con questo titolo veniva diramata in questi giorni una circolare da un comitato locale, colla quale si faceva appello al buon onore della cittadina per soccorrere i bambini di Vienna.

Per quanto varie siano le idee al riguardo, tuttavia domenica u. s. nella Sala della Società Operaia si unirono le rappresentanze delle Società locali, il Comitato promotore, il cav. D. Pio Morassutti già nostro Sindaco ed altre autorevoli persone, per deliberare sulla forma più conveniente onde assistere i disgraziati bambini Viennesi.

La seduta interessò molto l'intervenuti, i quali deliberarono in massima di studiare il modo migliore, per potere rendersi utile a questi poveri piccini. Venne costituito un Comitato con a Presidente il cav. D. Pio Morassutti, e lunedì sera, dopo avuta l'adesione favorevole di tutti gli Enti locali, venne fatta una nuova riunione per prendere accordi definitivi al riguardo.

Venne nominata la Presidenza esecutiva nella persona dei signori: Avvocato Lodovico Franceschinis Presidente Dott. cav. Pio Morassutti e signorina Emilia Barnaba con un membro in rappresentanza di ogni Società per iniziare una sottoscrizione cittadina, ed in conformità alle oblazioni che verranno raccolte, sarà deliberato sulla forma di assistenza, possibilmente raccogliendo un certo numero di bambini nel nostro Paese.

Decesso. — A soli 25 anni, si spense l'anima buona di Canciani Emilia maritata Centis.

Fulminea fu la morte, lasciando il marito e congiunti nel più profondo dolore.

I funerali seguirono martedì alle ore 10. Vi intervennero molte persone amiche, conoscenti.

Alla famiglia sentite condoglianze.

I funerali d'un ex combattente

Ci scrivono:

Dopo lunghe sofferenze, il 12 c. cessava di vivere il soldato Entesano Severino da Lauzzacco, di Giacomo e di Ulliana Cecilia, colpito da infezione malarica, incontrata durante la sua permanenza in trincea nel basso Piave.

Egli trovavasi a Passariano in licenza di convalescenza per tale infezione, quando un violento attacco recise la sua giovane esistenza, dopo che ebbe i conforti religiosi.

I funerali seguirono imponenti il giorno 13. Precedevano la bara il clero con le croci; una larga, se non completa, rappresentanza dell'Associazione Combattenti del luogo, con corone; vecchi compagni d'arme e di vittoria del compianto Severino, venuti a dargli l'ultimo vale.

La salma era portata a braccia dai commilitoni ed era seguita dal fratello, dalle sigg. di Ulliana Biagio e Marco e da altri parenti; indi un gran stuolo di amici e compaesani del povero defunto.

Condividiamo con animo sinceramente commosso il dolore della famiglia, orgogliosamente afflitta, che, nella consternazione, può dire col poeta: «Sol chi non lascia eredità d'affetti, poche gioie ha dall'urna...»

MERCATI DI IERI

Piazza XX Settembre

Fagioli	da L. 160	a	L. 200	al Q.
Castagne	» 65	»	80	»
Marroni	» 110	»	—	»
Avena	» 70	»	—	»

Piazzale Venezia

Fieno nost.	da L. 27	a L.	31	al Q.
Fieno alta	» 24	»	25	»
» bassa	» —	»	—	»
Palude	» 8	»	10	»
Erba Menica	» —	»	—	»

CRONACA CITTADINA

La ferrovia Palmanova-S. Giorgio

Il nostro Espigi di Roma, ci comunicava l'altro giorno come il riscatto da parte dello Stato delle ferrovie esercite dalla Società Veneta, di Portogruaro Cervignano, e Cervignano Udine, fosse stato definitivamente fissato per il 1 gennaio p. v.

Torna quindi di... attualità il problema della ricostruzione del tratto Palmanova-S. Giorgio, asportato durante l'invasione dagli austriaci. Veramente, l'attualità data... da parecchio tempo, perchè non mancò il presidente della Deputazione provinciale grand. uff. Spezzotti e non mancarono le autorità locali e il deputato di allora on. Hierschell di occuparsi. E prima fu interessato il Comando Supremo che... lasciò cadere la cosa; e dopo fu interessato il Ministero delle Terre Liberate.

Quest'ultimo, giorni addietro rispose che la ricostruzione era di competenza del Ministero dei lavori pubblici, col quale proprio in questi giorni la autorità nostra si rivolgeva, interessando i deputati ad appoggiare la sua iniziativa. Ed ora si attende risposta.

Le annualità pagate per trent'anni dai Comuni, e che si continuano a pagare, danno diritto a questo lavoro, che si rende anche necessario per le sollecite comunicazioni col centro della Provincia.

L'assemblea dell'Unione studentesca Friulana.

Ieri, nella sala delle pubbliche adunanze, palazzo del Tribunale, si radunò l'assemblea dell'Unione Studentesca Friulana; con discreto numero di soci.

Il presidente Elini apre la seduta annunciando che lo scopo dell'adunanza è di trattare la fusione della L. S. I. con la U. S. F. Dimostrò l'utilità di questo riavvicinamento e le basi della nuova associazione che dovrebbe sorgere; legge quindi un ordine del giorno approvato dalla L. S. I. Segue una discussione tra il Presidente, il consigliere Baldini, il socio Spadavacchia e il socio Podrecca per questioni d'ordine interno; chiarite e appianate le quali, si ritorna sul primitivo argomento.

Il Spadavecchia illustra la nuova associazione che dovrebbe sorgere e che pur restando indi pendente con statuto proprio, sarebbe federata alla L. S. I. e invita i soci ad approvare la proposta di fondere insieme le due legìre cittadine per formarne una sola federata con le altre del Regno. Ciò che si approva alla acclamazione. Non essendovi altro all'ordine del giorno, la seduta è tolta.

La recita studentesca

La recita dell'Unione Studentesca Friulana pro mutilati che doveva darsi agli ultimi del corr. mese è stata definitivamente fissata per il 24.

L'8.o armata ha concesso l'appoggio materiale e morale e ha inoltre concessa la banda che eseguirà un scelto programma musicale.

Fra giorni pubblicheremo il programma completo.

Unione del lavoro di Udine e provincia

Ieri nella sala delle riunioni in Via Prampero convenivano i consiglieri delle varie Federazioni provinci li per l'approvazione definitiva dello statuto dell'Unione del lavoro di Udine e provincia.

Presiedeva mons. Gori.

Viene approvato lo statuto e si nominò il Consiglio direttivo; nella persona dei signori:

Avv. Candolini, Presidente.

Cav. Morassutti, Sig. Paoloni, Don Lozer, comm. Brosadola, avv. Biavaschi, Mons, Gori, Sig. Domenico Agnola, Sig.na Pagnutti Emilia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. In mort Ida Misani-Carnielli la famiglia prof. De Gasperi offre L. 5; Licio Boschetti 5. — In morte Flora Ravaciòli, famiglia Caisutti 10.

Infanzia Abbandonata. In morte di Rago Raffaele, colonello Zanuttini 5. In morte Ida Misani-Carnielli, 5.

Congregazione di Carità. In morte di Tita Cremese, sig. Della Vedova Eugenio 5.

Casa di Ricovero. In morte di Tita Cremese, il rag. Ettore Bruni 5.

Beneficenza

"Scuola e famiglia." — In morte della sig.ra Ida Carnielli-Misani, Vittoria Sturolo Moro L. 3. In morte di Raffaele Rago, Vittoria Sturolo Moro L. 3. In morte della sig.ra Flora Pastorel ved. Ravaiòli, sig.na Anna Bertoli L. 2. In morte della sig.ra Ida Carnielli-Misani, Anna Bertoli L. 2. In morte del prof. dott. Luigi Pio Tessitori, Vittorio Bianchi L. 5.

Congregazione di Carità. — In morte Ida Carnielli-Misani, famiglia Umech Piva L. 5. Pietro Comessatti L. 5. Cav. A. Bonini L. 10. sig.ra Alfonsina Levi L. 10. Dott. Giuseppe Murero L. 10. In morte del dott. prof. Luigi Tessitori, Pietro Comessatti L. 5. In morte di Gragnano Elena, Marcuzzi Giovanni L. 3.

Società miglioramento panettieri di Udine e provincia. — Il Consiglio direttivo Lega panettieri invita per domenica 21 corr. tutti i lavoranti e le lavoratrici. Mugnai e pastai, ad intervenire alle ore 10 nei locali della Camera del lavoro Via del Ginnasio, per un importante ordine del giorno.

Le paste. Da oggi 17, si potranno acquistare grammi quattrocento di pasta per persona presso gli spacci del Forno Municipale e Cooperativa Friulana, e ciò col tagliando N. 21; il prezzo rimane invariato in lire 1.25 al Kg.

I nuovi congedamenti

Col 27 corrente saranno iniziate le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, appartenenti alla terza categoria delle classi 1897-98-99; e il congedamento dovrà essere completato nel periodo di dieci giorni.

— Nella prima settimana di gennaio si manderanno in congedo anche gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale della classe 1896.

— Entro gennaio, sarà congedata la classe 1897, poi, sarà congedata la classe 1898 e gli ufficiali appartenenti alla classe 1897.

I COMUNICATI

Una gita al Quarnan — La Società Alpina friulana ci comunica che per chiudere il ciclo delle gite dell'anno della vittoria, la Società alpina Friulana indice per domenica 21 dicembre al M. Quarnan (1372 m.) la seguente gita: ore 6.15 partenza da Udine Stazione Ferroviaria; 7.12 arrivo da Artegna; 7.45 partenza a piedi per Montenars (Iof); ore 11 arrivo alla vetta e colazione al sacco; ore 12 partenza a piedi; ore 14.30 arrivo ad Artegna; ore 16.10 ritorno ad Udine. Si reputa opportune avvertire che la gita, pure essendo facile, richiede solida calzatura.

Si spera che il programma attraentissimo richiami i giovani soci e non soci, ad approfittarne. Siamo sicuri che anche questa volta parteciperà alla gita numerosa schiera di signore e signorine.

Farina che va in crusca. Il tenente dei carabinieri signor Martinelli, una notte della settimana passata, udì alcuni tonfi che destarono la sua curiosità. Nel domattina, volle scuriosirsi, e trovò lungo il muro di cinta del Magazzino militare viveri non lungi dal quale abita, farina di frumento sparsa in terra. Seguendo la bianca traccia, arrivò alla osteria del Canarino, in via Cussignacco.

Naturalmente, la prima scoperta condusse ad oltre: quella di 16 sacchi di farina (chilogr. 1024) e di altra refurtiva militare ospitata nell'osteria, e quella dei ladri che furono tutti arrestati: caporali maggiori Paganini Roberto e Battistella Emilio, caporali Montalto Salvatore e Bonecchio Aldo, e soldati Luzzara Carlo, Basso Luigi, Passin Ermenegildo e Vecchio Cesare.

Non fu potuto arrestare il conduttore dell'osteria, certo Umberto Maro di Lestizza, perchè irreperibile. Aveva egli offerto ai ladri di pagare la farina a lire 0.50 per chilogramma.

I «tonfi» uditi dal tenente derivavano dal fatto che i sacchi di farina erano buttati dal di sopra del muro.

La mortale disgrazia di un bambino.

Giunge notizia da Tolmino, di una grave disgrazia, colà avvenuta ieri sera.

L'automobilista Antonio Battista, d'anni 20, proveniente da Udine, investiva, sul crocevia stradale Volzana Caporetto Tolmino, un carro fermo sul margine della strada e sul quale trovavasi il ragazzo Rotolo Marino, d'anni 8, da Udine.

Dal formidabile urto il carro veniva rovesciato. Il ragazzo, sbalzato a terra e travolto, rimaneva all'istante cadavere.

Il conduttore del camion venne tratto in arresto.

Arresto. — Ieri fu arrestata certa Paulin Erminia fu Giuseppe vedova Percosa, di Cividale; per aver rubato un vestito in danno di Albenghi Maria abitante in Via Villalta.

TEATRI E SPETTACOLI

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Anche ieri sera molto pubblico a tutti gli spettacoli.

Speciali applausi si ebbero Ida Bella e il comico Ragusa,

Il cav. Luccardi, illusionista, ottenne un incontrastato successo.

Questa sera nuovi debutti.

Teatro Cecchini

Maria Iacobini, ha deliziato ieri sera con la sua arte finissima i suoi numerosi ammiratori accorsi a vederla nel romanzo di Tolstoi Resurezione che ha ottenuto un grande successo.

Questa sera replica.

Teatro Sociale

"Una Battaglia di dame" la ben nota commedia di Scribe e Legovve, ha chiamato ieri sera al Sociale il solito foltissimo pubblico. Questo lavoro dell'azione vivace e brillante non era nuovo per noi; pur tuttavia è stato ascoltato con nuovo interesse ed applaudito con grande calore alla fine di ciascun atto. E' superfluo parlare dell'esecuzione. In questo breve corso di recite, l'arte finissima e delicata dell'insigne attore Amedeo Chiantoni, e la cooperazione intelligente di un complesso armonico di artisti quali sono la sig.na Pieri, la sig.na Farina, il Borhesi, il Bianchi, e gli altri, ci hanno abituato all'esecuzione perfetta di ogni singolo lavoro dello sceltissimo repertorio Compagnia.

Dopo la commedia, la sig.na Alfonsina Pieri con la sua arte squisita ha recitato il commovente monologo "Madre belga".

Ne fu applauditissima e chiamata più volte alla ribalta.

Questa sera, "Tignola" in tre atti di Sem Benelli.

G. Gr.

Iniziative della Lega navale italiana

Calendari e cartoline. — La Lega Navale Italiana ha pubblicato calendari per il 1920 e cartoline artistiche e d'augurio, a scopo di propaganda navale. Le suddette pubblicazioni sono vendute a prezzo di costo. I calendari a muro a (L. 2.50) e quelli da tavolo sia comuni a (L. 1.75) che di lusso a (L. 3.00) sono ceduti non solo a titolo di propaganda ma anche a beneficio degli orfani dei marinai.

S'invitano gli uffici pubblici e privati a fare richiesta dei sudetti calendari alla locale delegazione della Lega Navale Italiana Palazzo Muzzatti Udine, allo scopo di cooperare all'opera benefica di sistemare gli orfani dei marinai morti per la difesa d'Italia.

Italia marinara. — E' stato pubblicato, a cura della Lega Navale Italiana, un periodico quindicinale "L'Italia Marinara" che sarà distribuito gratuitamente ai soci, agli alberghi, alle sale di lettura, caffè ecc.

Gita in Istria e Dalmazia. — Da parte di S. E. l'amm. Prebistero, presidente generale della Lega Navale Italiana, si studia il progetto d'una gita lungo le coste dell'Istria della Dalmazia e del Dodecaneso, alla quale potranno partecipare solo i soci della associazione, con minima spesa. La gita si effettuerà nella primavera del 1920.

PARLAMENTO NAZIONALE
I socialisti nemici di ogni libertà!
Il secondo diluvio

CAMERA. I socialisti si propongono di soffocare ogni libertà. E il « popolo » si lascia da essi turlupinare al punto, che insorge al grido di: *Evviva il socialismo e la libertà!*

La seduta di ieri si aperse come al solito, con le interrogazioni. E l'on. De Capitani, Deputato di Milano dopo udita la risposta del sottosegretario agli interni on. Grassi circa i disordini di Milano del 2 dicembre, disse di consentire con lui nel constatare che, se si sono evitati guai maggiori è stato per il sereno contegno e l'abnegazione mostrata dalla truppa e per una sana reazione della cittadinanza. E soggiunse:

La propaganda sovversiva offre buon giuoco agli elementi peggiori per infiltrarsi in queste dimostrazioni..

Questa affermazione, che pur risponde ai commenti stessi dei deputati socialisti e perfino dell'*Avanti!* quando, preoccupato degli eccidi di Mantova, di Milano, di Torino ecc. accampavano gli *elementi imponderabili* ed a questi, che sfuggivano (*allora si diceva*) dalle loro mani, attribuivano la responsabilità dei saccheggi e degli omicidi; all'affermazione dell'on. De Capitani, si scatenarono dalla estrema sinistra vive reiterate interruzioni e prolungati rumori.

Indarno il presidente on. Orlando richiamò i deputati socialisti alla tolleranza e al rispetto della libertà di parola.

L'on. De Capitani non si lasciò imporre dall'ineducato, tracotante contegno degli energumeni dell'estrema e riprese:

— Il contegno della forza pubblica e degli ufficiali e soldati fu superiore ad ogni elogio... *Nuovi rumori all'estrema sinistra; reiterati richiami del presidente.*) Ricordo che anche l'on. Bagola ebbe recentemente a rilevare che questi disordini dimostrano la necessità di elevare la educazione politica delle masse. A nome di Milano patriottica, e sapendo di interpretare il pensiero della parte sana della cittadinanza, mentre rivolgo un pensiero di compianto a tutte le vittime dei recenti disordini, mando un commosso e reverente saluto alle vittime del dovere...

* * *

Ma i rumori dai banchi dei socialisti continuano vivissimi, ed il presidente è costretto a sospendere la seduta. Quando egli lascia il suo seggio, è salutato dagli applausi di varie parti della Camera.

E qui vale la pena di ricordare che tra le vittime del dovere ricordate dall'on. De Capitani, vi era quel carabiniere che sul punto di morte, un solo rammarico espressovi quello di dover morire per mano di un italiano, per mano di un fratello!...

* * *

Ripresa la seduta alle 15.40, il presidente della Camera, on. Orlando, dice:

Con profondo dolore ho assistito all'incidente testè avvenuto. Non si trattava, questa volta, di interruzioni o di proteste cui avessero dato ragione le parole dell'oratore e che fossero determinate dalla passione di parte, che può spiegare ed anche giustificare molte cose. Si voleva assolutamente impedire a un oratore di parlare (*Vivi applausi a destra e al centro; rumori all'estrema sinistra*).

Se si ricordassero le epiche lotte, le immani sofferenze sopportate nei secoli per la rivendicazione della libertà nella tribuna parlamentare ognuno comprenderebbe come attentare ad essa significhi distruggere il presidio massimo di tutte le libertà politiche e civili (*vivissimi e prolungati applausi da tutti i settori, meno che all'estrema sinistra; anche le tribune si associano. Il presidente avverte che le tribune debbono assolutamente astenersi da qualsiasi segno, così di approvazione come di disapprovazione.*)

Ed ora riprendiamo con la debita calma i nostri lavori.

Decapitani conclude rinnovando un saluto a quanti caddero nell'adempimento del loro dovere ed in modo speciale ai più umili tra essi, al carabiniere ed al soldato che dei disordini deplorati rimasero vittime (Approvazione a destra) vivi rumori all'estrema sinistra: *quel soldato, quel carabiniere, secondo gli egregi rappresentanti del nuovo mondo,* non sono degni di rimpianto!.)

* * *

Quando sta per iniziarsi la discussione sull'esercizio provvisorio, con la Esposizione finanziaria del ministro del Tesoro on. Schanzer; il presidente dei ministri on. Nitti, rileva che si sono iscritti per parlare **113** oratori!.. E nell'interesse comune prega i deputati, che si propongono di trattare questioni speciali relative a speciali disegni di legge, a rimandare i loro discorsi ad altro tempo, data la necessità che l'esercizio provvisorio sia approvato entro il mese.

Centotredici discorsi!.. Un nuovo diluvio. E intanto, che le questioni di vero interesse per il popolo dormano!

Dopo quel rilievo dell'on. Nitti, il ministro Schanzer fa la sua esposizione finanziaria.

Anche questa esposizione, come già in parte il discorso del presidente del consiglio dei ministri on. Nitti nella seduta di sabato, suona monito severo alla nazione: se vuole la propria salvezza economica, deve lavorare molto. Invece, osserva il ministro Shanzer, non si lavora col fervore che sarebbe necessario per creare quanto ci occorre e troppo spesso controversie di carattere sociale e politico arrestano l'attività economica del paese; e quanto al risparmiare, al consumar di meno, all'evitare i consumi di lusso pare che nessuno voglia riconoscerne la necessità. Dal gennaio al settembre si ebbe un'importazione di 12 334 milioni ed un'esportazione di 3.190 milioni: una differenza di oltre nove miliardi!

L'on Shanzer così socchiude:

— Noi modestamente abbiamo seminato; i nostri successori raccoglieranno una larga messe. A noi spettano le critiche; essi avranno le laudi. Ma di ciò poco importa. Il nostro più ardente desiderio è un solo: che l'Italia esca al più presto dalle presenti difficoltà e prosperi sempre più in forza economica e politica, per il bene delle sue genti. (*Vive approvazioni*).

Le condizioni del Veneto

Ripresa la discussione sull'esercizio provvisorio, dopo brevi parole dell'on. Meda, l'on. Sandrini si occupa delle condizioni del Veneto. Rileva che nella nostra regione quasi tutti i comuni sono amministrati da commissari regi. L'azione loro, ridotta a semplici atti amministrativi, risulta monca ed inefficace. In condizioni deplorevoli si dibatte l'agricoltura. C'è mancanza di farina di granoturco, che costituisce il principale alimento delle popolazioni della regione.

C'è un maggior infierire delle malattie, dovuto ai vasti allagamenti prodotti dall'abbandono delle opere di bonifica e di arginatura, mentre in molte località difetta l'acqua potabile.

C'è mancanza di locali per le scuole, di maestri e materiale per l'insegnamento e grande disoccupazione nella regione friulana.

La buona volontà del ministro delle Terre liberate è paralizzata dall'azione deficiente degli organi da lui dipendenti e dalla subordinazione agli altri ministri.

Invoca quindi la sollecita ripresa in tutta la regione delle opere pubbliche, di molte delle quali esistono già i progetti esecutivi intralciati dalla burocrazia. In caso diverso, le condizioni di quelle popolazioni si presentano sempre più terribili, sia per mancanza di abitazioni, sia anche per mancanza di indumenti.

Lamenta la esiguità dei sussidi, richiamando l'attenzione del ministero su alcuni episodi pietosi; ed è lieto che si sia abbandonato il proposito di sostituire ai sussidi le cucine economiche.

Descrive il pessimo stato dei locali destinati all'amministrazione della giustizia o delle carceri.

Quanto al risarcimento dei danni di guerra, rileva come siano stati dati finora agli intendenti di finanza mezzi finanziari irrisori dei confronto alla valutazione dei danni stessi fatte dal ministro delle terre liberate.

Anche l'istituto federale di credito, creato appunto per rendere più spedita la concessione delle anticipazioni sulle indennità, non è stato finanziato nella misura promessa, e quindi è rimasto insufficiente al suo scopo.

Così l'opera degli intendenti di finanza e degli agenti delle imposte riesce inadeguata alle richieste dei danneggiati per il complicato meccanismo delle istruttorie alle quali debbono essere sottoposte le domande di risarcimento. A questo proposito ritiene che converrebbe seguire l'esempio e la pratica degli istituti assicuratori, i quali procedono alle verifiche dei danni in maniera rapida e semplice e ne propongono poi la liquidazione agli interessati.

Invita il ministro a far sì che la legge di risarcimento sia applicata rapida e completa in modo da tranquillizzare quelle popolazioni.

Raccomanda il regolamento dei buoni della cassa veneta, sui quali è stato già dato il 40 per cento sotto forma di acconto, e rileva che le corone per le terre redente sono state valutate al 60 per cento, dando luogo così ad una disparità di trattamento fra terre liberate redente.

Prende atto delle interruzioni del Ministro il quale assicura che i buoni della cassa veneta saranno valutati sin al 60 per cento. Si augura che eguale trattamento sia fatto nel cambio delle corone. Loda l'opera del ministero per l'organizzazione dei consorzi zootecnici, ma deplora che il loro finanziamento sia stato insufficiente, mentre è necessario provvedere alla ricostituzione del patrimonio zootecnico che interessa direttamente l'alimentazione e l'agricoltura.

Insiste perchè la moto aratura dei campi sia fatta nelle aziende in conto di risarcimenti dei danni. Conclude ripetendo come l'opera del governo sia stata impari, ai bisogni delle popolazioni non per colpe di uomini, ma per colpa di sistemi ed esprimendo la fiducia che il governo possa dare per l'avvenire maggiori affidamenti sull'esplicazione dell'opera sua.

Dopo il convegno di Londra

Secondo dichiarazioni fatte da Lloyd George alla Camera, le più importanti questioni discusse nel Convegno di Londra comprendono la conclusione dei trattati di pace con la Turchia, e con l'Ungheria, la situazione nell'adriatico, la ratifica dei trattati già conclusi e l'esecuzione delle loro clausole. La situazione economica e finanziaria è stata pure largamente studiata, e il Governo ha dato il suo consenso per l'emissione di un prestito francese in Inghilterra.

Lloyd George soggiunge che gli alleati si sono trovati in pieno accordo sulla questione russa, la quale è stata oggetto di una lunga discussione, e su tutte le altre. E' stato deciso che una nuova Conferenza si riunirà ad una data molto prossima, per discutere ancora circa la pace con la Turchia, e per risolvere definitivamente le difficoltà dell'Adriatico.

La nota Germanica

Il consiglio supremo nella sua riunione di ieri, ha esaminato la risposta tedesca alla nota degli alleati. Oggi seguirà una riunione per discutere la parte della nota concernente le riparazioni reclamate in seguito all'affondamento della flotta a Scapaflow.

I rappresentanti hanno approvato il tono conciliativo della nota tedesca.

Il cancelliere austriaco Renner ha letto una lunga relazione sulla situazione tragica degli abitanti dell'austria che sono minacciati di rimanere in breve senza viveri.

Il consiglio ha esaminato i mezzi per porre rimedio a questo stato di cose.

ULTIMA ORA
La questione dell'Adriatico

PARIGI, 17. *Il « Temps » dice che non è esatta la notizia secondo la quale Lloyd George e Clemenceau, avrebbero, durante e in seguito alle conversazioni di Londra, dettato al governo italiano una soluzione della questione di Fiume. In realtà, la comunicazione è stata indirizzata all'Italia a nome degli Stati Uniti della Francia e della Gran Bretagna. Si limita ed esporre lo stato della questione ed invita il governo italiano ad esaminare di nuovo.*

Inviti all'Italia

LONDRA, 17. La « Morning post » si compiace che dalla conferenza di Londra sia risultata una stretta collaborazione fra la Francia e l'Inghilterra e spera che l'Italia che ha tanto sofferto farà parte anch'essa di tale unione. L'Italia prosegue il giornale, come gli Stati Uniti, attraversa una crisi interna; ma noi riteniamo che l'Italia superi ben presto le sue difficoltà, e quando verrà questo giorno speriamo che essa si riunirà con un accordo cordiale coi suoi amici occidentali. Una cosa è certa, conclude il giornale: e cioè che la Gran Brettagna e la Francia desiderano ambedue che l'Italia faccia parte di questa cordiale unione.

Il ritorno del ministro Scialoia

PARIGI, 17. L'on. Scialoia è partito col treno rapido della 1945 di ieri per Roma. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Dal Basso e dal suo segretario. Egli è stato salutato alla stazione da molti membri della delegazione italiana.

Per salvar l'Austria dalla fame

PARIGI, 17. Secondo dichiarazioni fatte al "Temps" dalla delegazione austriaca, le misure prese dal consiglio supremo per il vettovagliamento dell'Austria si riassumono in cinque punti. Primo: assegnazione di 30 mila tonnellate di grano. Secondo: il credito che deve essere accordato agli jugoslavi sarà vincolato da un accordo per la rapida consegna dei viveri all'Austria. Terzo: alcune attività dell'Austria saranno rese disponibili per permettere ad essa di procurarsi crediti con i propri mezzi.

Quarto approvazione di una convenzione con la quale viene dato in pegno il monopolio dei tabacchi. Quinto: esame approfondito e rapido della questione pel pagamento a una scadenza dei viveri. Una decisione in proposito dovrà essere presa entro 10 giorni.

Il Temps aggiunge che questa misura assicurerà il vettovagliamento dell'Austria fino al 30 aprile prossimo. A decorrere dal I. maggio sarà necessario procurare all'Austria un credito abbastanza considerevole e che viene attualmente valutato ad 80 milioni di franchi.

Una delle questioni pendenti

PARIGI, 17. — La conferenza per l'esame della questione dei compensi per l'affondamento della flotta a Scappaflow è durata fino alle ore 9 di iersera. Il barone Borner non vi assisteva. I periti alleati e tedeschi si riuniranno oggi, con i membri della commissione delle riparazioni. Oggi la commissione di relazione ha esaminato dal punto di vista giuridico alcune parti della risposta tedesca.

LISBONA, 17. E' stato arrestato il capitano Tamasini Barbosa che fu presidente del consiglio quando Sinomio Paes, era presidente della repubblica. E stato pur arrestato il capitano Tanella e parecchie altre personalità del partito sidonista. Il presidente della repubblica e i ministri si sono rifiutati d'assistere alla cerimonia dei funerali. In memoria di Sidonio Paes. Sono state prese precauzioni verso la guarnigione di Oporto. Si prevedono altri arresti di personalità politiche.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Del Bianco e Figlio Tipog. Domenico

RINGRAZIAMENTO

I parenti tutti ed il suo agente sig. Greatti Alessandro riconoscentissimi ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le onoranze al loro caro estinto

Gio. Batta Cremese
Cartolaio

Un grazie pure di cuore all'amico suo sig. Libero Grassi che volle in poche parole tessere le rari doti la vita tutta laboriosa dell'uomo giusto ed onesto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45. 18.40
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.3.5-18.30
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 11.20 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-18.2 23.22
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.17-13.22 - 19.17 (d) 21.43
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.8 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.
Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15
Arrivi a Udine 8 44-13.15-16.15-19.54.

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30
Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.